

LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA SUL MODELLO CONTRATTUALE

NON VA BENE ED E' IN NETTO CONTRASTO CON LA PIATTAFORMA UNITARIA

Per la Cgil, la trattativa con Confindustria è **esaurita** ed è necessaria l'apertura di un **tavolo negoziale con tutti** i soggetti imprenditoriali pubblici e privati e con il Governo per ridefinire un modello contrattuale universale condiviso.

- L'impianto proposto da Confindustria, le iniziative del Governo con la manifesta volontà di **cancellare i contratti** di lavoro pubblici, l'accordo separato nel **contratto del commercio e terziario** indicano il concreto rischio che si moltiplichino i modelli contrattuali, si cancelli l'attuale modello valevole per tutti i lavoratori, si generi una rincorsa al ribasso fra contratti (**dumping contrattuale**) indebolendo ulteriormente le categorie più frammentate.
- Siamo nettamente contrari alla cancellazione di un unico modello contrattuale perché non vogliamo che prenda piede il "federalismo contrattuale" (**ritorno alle gabbie salariali**) e che vengano abbandonati i diritti contrattuali nazionali.

La CGIL ha giudicato il documento di Confindustria **incompatibile con la piattaforma** unitaria presentata da CGIL, CISL e UIL.

Ecco alcune delle nostre ragioni:

- L'indicatore che Confindustria vorrebbe utilizzare per determinare gli aumenti contrattuali non risponde all'inflazione realisticamente prevedibile e non è accompagnato da verifica e recupero dell'eventuale scostamento tra l'inflazione reale e quella prevista. Così si determina la **riduzione programmata dei salari contrattuali**.
- La base di calcolo proposta per definire gli aumenti contrattuali nazionali comporterebbero, nelle singole categorie, **riduzioni che varierebbero dal 12% al 30%**, rispetto al sistema attualmente in vigore. (vedi tabella successiva)
- Gli sgravi fiscali solo sul 2° livello di contrattazione rispondono a pochi. Per noi deve essere ripresa la vertenza generale sul fisco con la restituzione del **fiscal drag** ai lavoratori e ai pensionati.
- **Non vi è allargamento della contrattazione** di 2° livello. Anzi, dalla totale variabilità e indeterminatezza dei premi proposta deriverebbe addirittura una **riduzione della contrattazione**.
- Sono inaccettabili le procedure che **limitano l'autonomia contrattuale delle categorie** e mettono in discussione le prerogative delle RSU. Le proposte sanzionatorie, derogatorie, l'arbitrato, la conciliazione e le proposte sulla bilateralità sono la negazione del rilancio della contrattazione.
- La possibilità di derogare è prevista solo per **peggiorare e non per innovare** e migliorare con la contrattazione di 2° livello la prestazione lavorativa.
- Confindustria sulla **bilateralità** ha sempre detto no. Ora propone di assumerla e allargarla fino a prevedere per l'ente bilaterale un ruolo di collocatore di mano d'opera, di gestore di ammortizzatori sociali e delle assicurazioni sanitarie e certificatore dei rapporti di lavoro .

Così si vuole snaturare il sindacato e la sua rappresentanza.

Queste sono le posizioni sostenute dalla CGIL.

Sulla base di queste posizioni abbiamo affermato che per noi la trattativa con Confindustria è **esaurita** ed abbiamo rivendicato un tavolo con tutti i soggetti imprenditoriali pubblici, privati e con il Governo che ancora oggi propone per i lavoratori del pubblico impiego aumenti contrattuali del 1,7% pari a 65 €. Per 2 anni.

**Sintesi della piattaforma unitaria di CGIL, CISL e UIL
presentata e discussa in migliaia di assemblee con i lavoratori e la sintesi
del documento presentato da Confindustria.**

**La piattaforma unitaria
CGIL CISL UIL**

Fare un accordo per un sistema contrattuale unico (industria, commercio, servizi, pubblico impiego, ecc.)

Un sistema contrattuale supportato da un quadro di regole che definiscano una politica dei redditi come rivendicato dalla piattaforma CGIL, CISL e UIL

Salvaguardare il potere di acquisto nei CCNL attraverso un indicatore realistico (indice dei prezzi armonizzato europeo)

La durata dei CCNL con cadenza di tre anni intervallato dalla contrattazione di secondo livello

Certezza sugli aumenti salariali con decorrenza alla scadenza del CCNL

Favorire e allargare la contrattazione di secondo livello con la detassazione e la decontribuzione degli aumenti pensionabile

Prevedere regole nei CCNL di esigibilità della contrattazione aziendale o territoriale con un salario per obiettivi

La democrazia e la rappresentanza certificata

**Il documento
di Confindustria**

Nel documento di Confindustria si chiede lo sganciamento dell'evoluzione del salario dal potere di acquisto, la dinamica salariale è tutta subordinata alla produttività del sistema economico/produttivo del settore o aziendale.

Si afferma la supremazia dell'azienda sul lavoro.

E' UN SISTEMA CHE GUARDA SOLO ALLA SUA RAPPRESENTANZA E, QUINDI NEGA IL MODELLO UNIVERSALE.

Non c'è alcun legame con una politica dei redditi più equa ed a tutela dall'inflazione, manca ogni relazione con il fisco

Sul salario prevede che l'inflazione importata sia depurata dagli aumenti energetici

Vuole il calcolo degli aumenti contrattuali su un valore medio più basso di quello attuale

Prevede contratti triennali e una possibilità di contrattazione di secondo livello secondo l'attuale prassi, quindi non l'estensione

Nel documento si prevede la possibilità di deroghe aziendali all'applicazione di contratti collettivi, sia per parti economiche che per parti normative.

Si introducono principi di superamento del principio di tutele universali in materia di sostegno al reddito, sanità, mercato del lavoro ecc.

Si prevede uno snaturamento della bilateralità fin qui conosciuta, introducendo una sorta di gestione di strumenti attivi e selettivi delle tutele (certificazione dei contratti, formazione, ammortizzatori)

Si introduce il principio delle sanzioni della contrattazione sindacale, prevedendo delle penali per le organizzazioni che non rispettano le procedure, mentre nessuna norma è prevista per l'impresa inadempiente

In merito alla rappresentanza propone che la certificazione avvenga tramite INPS

Alcuni esempi...2004-2008

| | Attuale (23 luglio 1993) | Confindustria |
|---|-----------------------------|---------------------------------------|
| Lavoratore metalmeccanico Valore punto Risultato deriavante dal rinnovo del CCNL | 17,55 € + 3,6% | - 1.032 € 15,35 € - 2,5% |
| Lavoratore chimico Valore punto Risultato deriavante dal rinnovo del CCNL | 18,70 € + 4,2% | - 1.465 € 16,33 € - 2,6% |
| Lavoratore del commercio Valore punto Risultato deriavante dal rinnovo del CCNL | 14,44 € + 0,8% | - 1.299 € 13,92 € - 2,5% |

**LA CGIL CHIEDE DI RITORNARE ALLA PIATTAFORMA UNITARIA
PER RESPINGERE L'ATTACCO DI CONFININDUSTRIA E DEL GOVERNO E
CONQUISTARE RISPOSTE CONCRETE PER LAVORATORI E PENSIONATI**